

Per il medico francese l'uomo non può comprendere un evento che riguarda la madre e il neonato: «La gravidanza è per la donna come un viaggio mistico»

Negative le reazioni degli psicopedagogisti: «Spesso è la moglie che chiede al marito di partecipare, e questo è molto positivo per la futura triade genitori-figli»

Bari, il rogo del Petruzzelli

Dopo un anno nessuna verità sull'incendio del teatro Il giallo della ricostruzione

Manifesti, assemblee, manifestazioni così Bari ricorda l'anniversario dell'incendio del Petruzzelli. Ma il mistero sugli autori e sul movente della distruzione del celebre teatro rimane fitto. Poco chiare anche le prospettive della ricostruzione quasi 30 miliardi di fondi pubblici non possono essere utilizzati se proprietari e Comune non troveranno la strada della collaborazione.

LUIGI QUARANTA

Ad un anno di distanza Bari si mobilita per il Petruzzelli. Si sprecano in queste ore i manifesti, i manifesti le conferenze stampa, le iniziative di partiti, associazioni sindacati. Questa mattina gli studenti metteranno un'assemblea cittadina in un aula universitaria mentre nel pomeriggio intorno al teatro si svolgerà una manifestazione organizzata da Rete, Rifondazione comunista e Verdi con Orlando Garavini e Rutelli alla quale hanno aderito movimenti cattolici, associazioni studentesche, gruppi teatrali e musicali. Anche il mondo dell'informazione è mobilitato. La Gazzetta del Mezzogiorno esce oggi con un supplemento di 16 pagine dedicato all'anniversario. La Rai ha piazzato vicino al teatro una postazione fissa che domani consentirà collegamenti con i vari Tg. I principali Tv locali hanno in programma rievocazioni e dibattiti.

Ma sulle due grandi questioni aperte la verità sull'incendio e le strategie per la ricostruzione è buio fitto. Le indagini languono. All'indomani del rogo il Procuratore della Repubblica Michele De Marinis disse: «La verità è nelle carte. In dodici mesi dall'esame di quelle carte è venuto fuori che l'impianto antincendio non era in regola e che la copertura assicurativa sullo stabile era stata abbassata dal gestore del teatro Ferdinando Pinto. Sono partite così alcune informazioni di garanzia per quanti (i proprietari il gestore il custode la commissione di vigilanza sugli spettacoli) avrebbero potuto impedire che l'atto doloso dell'incendio al teatro avesse conseguenze così terribili. Ma sull'incendio vero e proprio su chi e perché in quella notte abbia appiccato il fuoco il buio è totale. De Marinis lo ha fatto chiaramente capire ieri ad una delegazione del Pds, ai tre uomini (troppo grazia) che il ministro Scalfaro mise a disposizione dell'indagine la Procura non è in grado di fornire input per indirizzare le indagini. C'è solo una linea e articolata perizia sul come fu appiccato il fuoco e i pentiti hanno identificato in almeno sette diversi punti in palcoscenico e in platea e nei palchi dove fu innescato l'incendio. Conclusioni che ieri il quotidiano locale respingeva con una tale sicurezza che viene voglia di chiedere alla Magistratura di farsi dar conto di queste certezze così come fece proprio su sollecitazione della Gazzetta quando il Corriere della Sera adombrò l'ipotesi della responsabilità nell'incendio di una «mista kevnensiana» interessata cioè all'affare della ricostruzione. Quando ai primi di gennaio scadranno i termini dell'inchiesta è possibile dunque che non ci siano presupposti per chiedere a chi solo la prima proroga presidia dal codice di procedura penale una eventuale perseguitazione la quale il Pds si è

Parto dolce ma il papà resti fuori

Frederick Leboyer «I padri non devono assistere alla nascita»

Il professor Leboyer, un mito per le coppie progressiste degli anni Sessanta e Settanta, il profeta del parto dolce, ha affermato ieri a Verona che il padre dovrebbe essere escluso dalla sala parto. Perché il si svolge una vicenda «che non può comprendere». Negative le reazioni degli psicopedagogisti e dell'Istituto degli studi sulla paternità. «Spesso è la madre che chiede al compagno di assistere alla nascita»

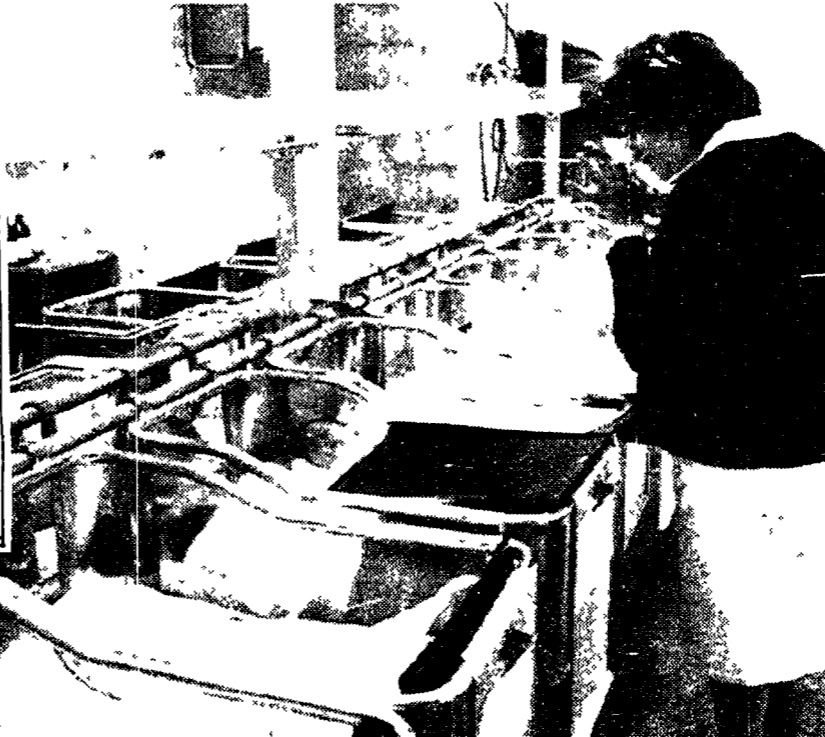
ROMEO BASSOLI

ROMA. Quando si dice l'autunno di un mito. Il medico francese Frederick Leboyer il «profeta» della «nascita senza violenza» presente a Verona per un seminario organizzato dal centro informazione Maternità e Nascita «Il Melograno» ha fatto andare in brodo di giuggiole i giornalisti delle agenzie di stampa affermando che «il marito che assiste al parto della moglie è solo una moda poco raccomandabile. La gravidanza - ha affermato l'ostetrico ora settantatreenne - è per la madre come un viaggio mistico un pellegrinaggio al quale l'uomo non può partecipare. Il marito potrà soltanto dirsi pronto ad attendere alla fine di esso. E se la donna non si sente sicura va accompagnata da una persona possibilmente non coinvolta emotivamente dal fatto». Secondo Leboyer il neonato al momento del parto passa attraverso l'esperienza angosciata del «ritorno materno», non si sente più amato e protetto ed allora ha bisogno di ritrovare immediatamente l'amore perduto. «Solo il contatto con gli occhi della madre - ha spiegato ancora - può salvarlo». «Per il padre la gravidanza e il parto sono invece un'esperienza che gli resta incomprensibile e pertanto genera paura. In seguito - ha aggiunto Leboyer - la figura paterna avrà un ruolo anche più importante di quello della madre ma al momento del parto il neonato deve poter sentire l'attenzione della mamma tutta e solo per lui».

Eppure migliaia di padri affascinati dalle sue teorie sul parto dolce sul ritorno alla naturalità e al buon senso si sono affannati ad affollare le sale parto. «Certo ha ragione Leboyer quando dice che questa è stata anche una scelta alla moda - commenta Fulvio Scarpato docente di psicopedagogia all'Università di Milano - ma è senz'altro vero che, se la madre è una protagonista assoluta del parto è l'ambiente migliore per lei e comunque quello che vede il suo compagno interessato alla nascita del bambino. Credo che le posizioni radicali espresse da Leboyer siano una risposta ad alcune teorie espresse ultimamente negli Stati Uniti e in Canada. Teorie che tendono a valutare molto la figura della madre - sostituita - con qual-



La nursery di un ospedale e sotto il calciatore del Parma Lorenzo Minotti



Jacopo Fo: «Noi uomini siamo solo un'appendice»

ROMA. Jacopo Fo disegna un uomo che si aspetta di partecipare emotivamente al parto. «Noi uomini siamo solo un'appendice». Il disegnatore è un convinto sostenitore del parto dolce. Quando è nata sua figlia Mattea che ora ha 4 anni ha sorretto la sua compagna mentre la bambina usciva. «È stata l'esperienza più importante della mia vita».

Già ma ora Frederic Leboyer sostiene che i padri non dovrebbero assistere al parto...

Conosco quello che Leboyer ha scritto e questa considerazione mi giunge nuova. Può darsi che questa sia una critica a quei padri che vorrebbero assumere un ruolo più importante di quello della madre. Quei padri che vorrebbero tagliare il cordone ombelicale o tenere subito il bimbo in braccio. Su questo non c'è dubbio il bambino deve stare con la madre. Noi siamo solo un'appendice.

E allora qual è il ruolo del padre. Lei cosa ha fatto quando ha assistito alla nascita di sua figlia?

All'inizio è un ruolo secondario.

Si guarda si aspetta si partecipa emotivamente lo sono stato abbracciato alla mia compagna tutto il tempo. Mia figlia appena nata è stata sulla pancia della mamma per una mezz'ora poi ha cominciato a muoversi e l'infermiera l'ha presa in braccio. Ma la bimba piangeva e allora l'ho preso io e ha smesso di piangere. Poi l'ho cambiata e lavata. Ecco questo è un ruolo secondario. Anche durante i primi mesi ho continuato a fare queste cose - cambiare i pannolini - fare il bagnetto.

Ma allora perché è così importante assistere alla nascita?

Essere presenti aiuta. Perché un uomo non potrebbe mai credere veramente che i bambini nascono in questo modo. L'unica via è andare a vedere. Questo da un uomo una comprensione maggiore.

E questo ha facilitato il rapporto con sua figlia? Si dice sempre che i padri riescono a stabilire una comunicazione con i figli solo quando hanno qualche mese.



Il «libero» Minotti: «Un'esperienza indimenticabile»

ROMA. Sono sempre di più gli uomini che non si accontentano di attendere in sala d'attesa la nascita del loro bambino. Rivendicano un ruolo finora sconosciuto. Fra questi Lorenzo Minotti calciatore del Parma, che ha avuto la fortuna di essere ammesso in sala parto cosa che in molti ospedali non è concessa. Suo figlio si chiama Alex e ha 16 mesi.

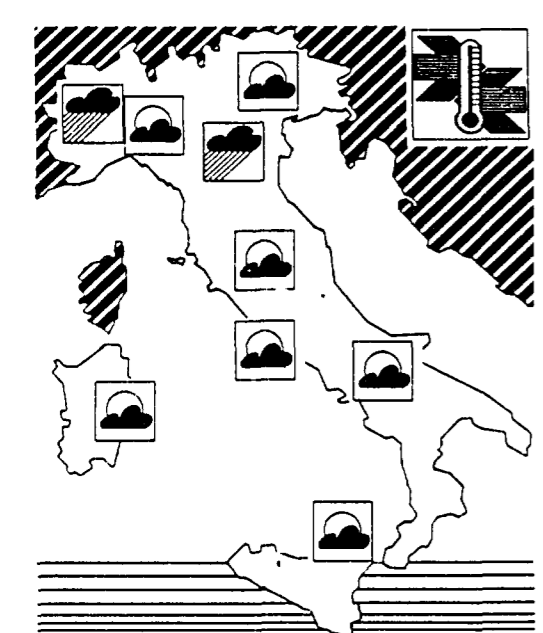
Come mai ha deciso di assistere al parto?

Lo desideravo da sempre. Ma mia moglie era scettica. Avevo un dubbio che avremmo preso una decisione all'ultimo minuto. Poi quando è arrivato il momento il dottore mi ha chiesto se volevo entrare e io ho detto di sì. È stata un'esperienza indimenticabile.

Utile oltre che indimenticabile?

Si perché la donna ha bisogno dell'appoggio del marito. Io tenevo la mano e la rassicuravo. Per lei è stato importante avermi vicino. Certo al posto mio avrebbe potuto esserci la madre - ma non vedo perché esse-

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA poche le varianti da segnalare per quanto riguarda le condizioni del tempo sulla nostra penisola. La situazione meteorologica si mantiene tuttora orientata tra il variabile e il perturbato. Infatti una lunga catena di perturbazioni che corre dall'Atlantico centro-settentrionale e al Mediterraneo si avvicenda a fasi alterne alla volta della nostra penisola sospinta da correnti occidentali. Un'altra perturbazione più a nord e alimentata da aria più fredda potrebbe venire nei prossimi giorni a complicare le vicende meteorologiche anche sull'Italia.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle dell'alto Tirreno graduale intensificazione della nuvolosità e possibilità di successive precipitazioni in estensione da ovest verso est. Sulle altre regioni dell'Italia centrale e dell'Italia meridionale tempo variabile caratterizzato da annuvolamenti irregolari alternati a schiarite anche ampie e persistenti.

VENTI: moderati, provenienti sud-ovest.

MARI: mossi, i bacini occidentali leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: sulle regioni nordorientali e su quelle dell'alto e medio Adriatico cielo nuvoloso con piogge sparse a carattere intermittente. Sulle altre regioni italiane alternanza di annuvolamenti a schiarite. Tendenza ad aumento della nuvolosità nel pomeriggio sulle regioni del basso Adriatico e su quelle joniche.

TEMPERATURE IN ITALIA

| | | | |
|---------|-------|--------------|-------|
| Bolzano | 2 16 | L. Aquila | 10 16 |
| Verona | 4 19 | Roma Urbe | 15 20 |
| Trieste | 14 16 | Roma Fiumic. | 18 20 |
| Venezia | 7 16 | Campobasso | 11 15 |
| Milano | 6 20 | Bari | 13 24 |
| Torino | 3 19 | Napoli | 15 21 |
| Cuneo | 6 17 | Potenza | 7 15 |
| Genova | 13 20 | S. M. Leuca | 16 20 |
| Bologna | 6 21 | Reggio C. | 15 25 |
| Firenze | 11 18 | Massina | 18 23 |
| Pisa | 16 20 | Palermo | 17 24 |
| Ancona | 13 21 | Catania | 12 26 |
| Perugia | 9 17 | Alghero | 15 21 |
| Pescara | 18 25 | Cagliari | 15 23 |

TEMPERATURE ALL'ESTERO

| | | | |
|------------|-------|-----------|-------|
| Amsterdam | 2 12 | Londra | 7 10 |
| Atene | 14 24 | Madrid | 8 15 |
| Berlino | 3 12 | Mosca | 1 13 |
| Bruxelles | 3 13 | New York | np np |
| Copenaghen | 8 10 | Parigi | 6 14 |
| Ginevra | 7 12 | Stoccolma | 4 8 |
| Heisinki | -4 0 | Varsavia | 1 8 |
| Lisbona | 9 17 | Vienna | 5 12 |

ItaliaRadio

Programmi

Ore 7.15 **Rassegna stampa**

Ore 8.15 **«Serata» d'onore** Con Francesco Cossiga pres. Concommerciale

Ore 8.30 **Le regioni del sindacato** Intervista a Bruno Trentin

Ore 9.10 **Russia la crisi permanente** Da Mosca Demetrio Volic e un commento del prof. Victor Utkin

Ore 9.45 **Aids per non morire due volte** Intervista a Don Luigi Ciotti

Ore 10.10 **L'Italia che vorrei** Fido diretto da G. G. G. Giorgio Ruffolo. Per intervistare tel. 06/6796539/679412

Ore 11.10 **«Novocento»** Intervista a Pao o Conte

Ore 11.30 **Democrazia e rischio?** Con Pio Marcozzi, Giovanni Palmbari e Giuseppe Cotturri

Ore 11.45 **Lettere da lontano** Con Giovanni Russo e Saverio Vertone

Ore 12.30 **Consumando** Manuale di autodifesa dell'Inad

Ore 13.30 **Saranno radiati** La vostra musica in vetrina ad R

Ore 15.30 **Diario di bordo** L'Italia vista dagli scrittori. In studio Giorgio o Van Straten

Ore 15.45 **Virus Sud** Con Pasquale Pozzessere e Antonella Ponziani

Ore 16.10 **Minimo tax favorevoli o contrari?** Fido diretto in opinione di Giorgio Benvenuto direttore generale min. Finanze

Ore 17.10 **Musica** - La naturale incertezza del vivere - in studio Nino Bonocore

Ore 17.30 **Cinema italiano non c'è una lira** Con Francesco Maselli, Giuliano Montaldo, Luigi Magni

Ore 18.15 **Liberalismi** - 1° studio Biagi Antonacci

Ore 19.10 **Rockland** - 1° studio i del rock

Ore 19.30 **Solid Out** - Attualità dal mondo dello spettacolo

Telefoni 06/679412 06/6796539

PUnità

Tariffe di abbonamento

| Italia | Annua | Semestrale |
|----------|--------------|--------------|
| 7 numeri | L. 3.250.000 | L. 1.650.000 |
| 6 numeri | L. 2.900.000 | L. 1.465.000 |

Estero

| Annua | Semestrale |
|----------|------------|
| 7 numeri | L. 680.000 |
| 6 numeri | L. 582.000 |

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972/10 intestato all'Ente SPA via dei due Miceli 23/13 00187 Roma

o per versando l'importo presso gli uffici propri di ogni delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (n. 39 x 40)

Commerciale fendale L. 400.000

Commerciale festivo L. 515.000

Finestrella 1° pagina fendale L. 3.300.000

Finestrella 1° pagina festiva L. 3.000.000

4 inchette di testata L. 1.800.000

Recluzionali L. 700.000

Finanz. Leg. li. Concess. Aste Appalti Fendi L. 590.000 - Festivo L. 670.000

Ap. mod. Nes. rolato L. 1.500

Partecip. Tutto L. 2.500

Economici L. 2.200

Per concessione per la pubblicità

SPRA via Bartoli 31 Torino tel. 011/57531

SPR via Manzoni 37 Milano tel. 02/63131

Stampa in f.c. simile

Telet. imp. Roma via Roma 105

via Cino da Prato 10

via S. Maria via U. Bonino 15 c